

Giovedì alla Regione una Conferenza dei servizi per la valutazione di impatto ambientale su alcune opere

# Bonifica delle aree industriali, Crotonese aspetta la seconda fase

Il programma della Syndial prevede l'eliminazione di ben due discariche

**Laura Leonardi**

**CROTONE**

Dopo oltre vent'anni il 2019 potrebbe essere l'anno giusto per l'avvio dei cantieri della bonifica industriale di Crotonese.

Giovedì prossimo, infatti, si annuncia come un giorno storico, di quelli da ricordare e da raccontare alle future generazioni. Negli uffici dell'assessorato all'ambiente della Regione Calabria si terrà la conferenza dei servizi riguardante l'autorizzazione di alcune opere da realiz-

zare sul litorale e in particolare sulla valutazione di impatto ambientale; un percorso propedeutico all'attuazione della Fase due della bonifica proposta da Syndial, quella che prevede la rimozione totale delle due discariche di Farina Trappeto e dell'Armeria.

Il condizionale, dopo tanti rinvii e dopo interminabili trafale, rimane d'obbligo, perché già a novembre la riunione per la valutazione d'impatto ambientale è stata rinviata perché il fascicolo era incompleto. Stavolta però i documenti dovrebbero essere davvero tutti in ordine e dopo l'ok della Regione Calabria spetterà al Ministero per l'Ambiente produrre il decreto attuativo con il quale Syndial potrà far partire i



**Farina Trappeto** L'impianto sarà completamente smantellato

bandi di affidamento dei lavori e quindi la cantierizzazione delle operazioni vere e proprie di bonifica.

Quella della Fase due, così come è stata definita in sede di conferenza dei servizi che si è svolta a Roma negli ultimi due anni, è un'operazione che gli stessi ingegneri della società che fa capo al gruppo Eni hanno definito unica in Europa, sia per dimensioni che per quantità di materiale inquinante che sarà completamente rimosso. Le due discariche servivano come siti di smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di produzione chimica delle industrie che fino a metà degli Novanta erano attive alle porte della città. Ma il problema è che dopo la dismissione

delle fabbriche i rifiuti sono rimasti, e si trovano attualmente, proprio in riva al mare. Ecco perché sarà necessario anche installare una serie di barriere frangiflutti in mare, in modo che durante le operazioni di rimozione del materiale radiattivo non avvenga alcuna contaminazione delle acque marine e che, allo stesso tempo, non vi siano ostacoli per la foce del fiume Esaro che si trova proprio in quel tratto.

Se dunque entro il 2019 tutti i decreti ministeriali saranno stati emessi, la bonifica delle discariche "Armeria" e "Farina-Trappeto" durerà circa nove anni. Questo è quello che alla città ha spiegato Francesco Misuraca, direttore delle operazioni di attività ambientali di Syn-

dial-Eni che nei mesi scorsi ha incontrato associazioni, sindacati e istituzioni per descrivere il progetto approvato la scorsa estate in Conferenza dei Servizi. I siti di Farina-Trappeto e Armeria sono soltanto una piccola parte della vasta area che aspetta il risanamento ambientale da decenni e non tutta è di competenza di Eni. Sono 1469 gli ettari di area marina (inclusa l'area portuale) e 550 ettari a terra quelli che dal 2001 rientrano nel vasto perimetro del sito Sin di Crotonese. Il sito d'interesse nazionale che a sua volta rientra assieme ai siti di Cassano e Cerchiara nel grande progetto di bonifica al quale da anni ormai si sta dedicando il Ministero dell'ambiente.